Giovedì 10 Dicembre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XXII - N. 294

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza o quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Problemi scolastici

L'ORARIO NELLE SCUOLE ELEMENTARI

(Continuazione vedi num. di ieri)

Facciamo una questione di buon senso. E' chiaro che l'unica, o almeno la più importante occupazione pei fanciulli, è la scuola, come per ogni artiere o professionista l'oggetto più importante della vita è l'arte propria o la propria professione.

Quale classe d'artieri o professionisti ha accumulato nelle ore antimeridiane, ed a digiuno, tutto il proprio lavoro? in modo che ricordi solamente l'affastellamento affrettato del lavoro scolastico pei nostri bimbi?

Nelle scuole, in cui l'occupazione è più estesa che da noi, l'istituto pubblico si sostituisce quasi alla famiglia ed è ordinato press'a poco come alcuni nostri istituti privati

Da noi, la scuola, *non può, nè intende* sostituirsi alla famiglia e divenire un collegio. Essa si propone d'impartire un certo grado d'istruzione, di metter possibilmente i germi del futuro cittadino, infondendo sentimenti d'onestà e di giustizia. L'opera sua si svolge tutta nelle aule e lo scolaro dev'esservi di continuo occupato e vigilato.

In Italia sono pochissime le scuole primarie comunali che possiedano i mezzi adatti per render sopportabili, calme e liete tutte le cinque ore d'orario unito.

Si pensi poi che soltanto per i bimbi esiste un orario non abbastanza razionale; per gli allievi delle scuole secondarie c'è un'interruzione sul mezzogiorno, durante la quale si recano alle loro case per sedere a tavola con la famiglia.

Nelle scuole Normali femminili della nostra città, vigeva fino a qualche anno addietro l'orario continuato: ma in seguito ad insistenti, generali reclami, fu sostituito con l'attuale orario diviso.

I nostri bimbi devono soffrire al principio d'ogni anno scolastico, prima di avvezzarsi alla nuova vita che li priva della calda minestra del mezzodì, ed inoltre, per via delle frequenti vacanze, il mutare spesso l'ora del pasto principale, produce un certo disordine nelle funzioni digestive.

Con un orario diviso, che meglio distribuisse il lavoro quotidiano, l'insegnamento — che oggi può essere sproporzionato — non produrrebbe più sovraccarico mentale.

Quell' insegnare insegnare, esercitare esercitare, per tutta la durata dell'orario, con brevissimi intervalli fra lezioni ed esercizi, intervalli talvolta riempiti da una lettura, tal'altra da una favoletta o da una conversazioncella affrettata, che, pur divertendo, richieda attenzione, costituiscono un lavoro assai grave per fanciulli, e che la buona pedagogia non può certo consigliare.

Come una mente fanciulla può assimilare per tutto quest'orario?

Difatti, i nostri insegnanti fanno gran conto delle prime ore di lezione al mattino, mentre hanno il concetto che siano poco più che inutili le ultime.

La tesi dell'esistente sovraccarico mentale nelle nostre scuole, è suffragata, — in modo incontrastabile — dalla pochissima e quasi sempre forzata attenzione degli allievi nelle ultime ore, dallo scarso interesse, anche per lezioni attraenti, dall'indifferenza per tutte le raccomandazioni, prima dell'uscita.

C'è chi sostiene, e con una certa ragione, che i nostri bimbi tornerebbero a casa con assai miglior bottino di quello che si portano oggi, se la scuola si chiudesse definitivamente a mezzodì. Quel bottino sarebbe minore in quantità, ma assai meno ingrombrante e quindi di gran lunga più proficuo.

Roberto Ardigò, esprimendo l'opinione sua a proposito dell'orario continuato, scrive che i ragazzi «potendo profittare solo per una parte del tempo che stanno nella scuola, il profitto in dieci mesi, riesce quello di cinque mesi soltanto». Secondo il grande pedagogista, dunque, l'orario unito è tutto negativo nella sua seconda metà.

—

Ora ci proponiamo di rispondere alla domanda: quale governo e quale disciplina scolastica rende possibile l'orario unito?

E' un argomento di tale importanza che merita un'attenzione speciale ed un capitolo a parte.

Per governo della scuola e disciplina scolastica intendiamo, rispettivamente, un insieme di prescrizioni e di norme a cui deve sottoporsi ogni alunno, e sanzioni ed atti che tendono a reintegrare l'ordine infranto od a renderne meno facile la violazione.

Il più potente dei mezzi per educare a vita civile sta nel governo; naturale quindi che esso formi la più grande preoccupazione dell'insegnante e ancor più naturale che questi cerchi un ordinamento scolastico il quale favorisca la riuscita del miglior governo di scuola, così facilmente soggetto a perturbazioni, anche a causa degli orari.

La vita scolastica deve proceder calma, e contribuisce principalmente a renderla tale, il lavoro ordinato, proporzionato e ben distribuito.

Invece l'orario di cinque ore continuate, rappresentando il massimo che si possa richiedere da forze adolescenti, mette spesso nel grave rischio di giungere all'esaurimento di quella calma, di quella pazienza, e, direi quasi, di quella bontà che sono sempre necessarie ad educandi ed educatori.

Il maestro riesce con ragionevole amorevolezza, ad ottenere un interessamento alle lezioni abbastanza soddisfacente, fino all'ora della ricreazione.

Nelle ore seguenti, la scolaresca è in un tale stato d'eccitamento da rendere difficile, gravosa la lezione. A ore serene, succedono ore nervose, inquiete, ore di distrazione, d'indifferenza, nelle quali è insufficiente il governo calmo con cui ha cominciato il mattino. Sarà dunque costretto a mostrare ogni giorno una faccia serena ed una rannuvolata? E così dove se ne va il suo prestigio?

Ammaestrato dall'esperienza, egli finisce per studiarsi (e qui risiede una capitale difficoltà dell'arte educativa) di contemperare una forma di governo tra l'amorevole e l'autoritaria che valga a dominare agevolmente la scolaresca per tutta la durata dell'orario.

E fin qui parla la pratica quotidiana.

La natura del fanciullo, coi suoi processi vitali più celeri, con la breve durata degli stati del suo spirito, col rapido passaggio dal piacere al dolore, dalla soddisfazione alla noia, ci ammonisce del bisogno imperioso che ha l'infanzia di sentirsi spesso libera e di mutare sovente luogo ed azioni.

L'irrequietezza e la disattenzione, nelle ultime ore dell'orario unito, che sono appunto i sintomi di questo prepotente bisogno di libertà represso, moltiplicano le infrazioni disciplinari, menomando l'autorità dell' insegnante, che si trova costretto a ricorrere con più frequenza a mezzi severi, perchè vede diminuire la persuasione morale per l'obbedienza, pel dovere, pel bene, e aumentare invece il numero dei ribelli insofferenti del peso della scuola, ma redimibili forse con un ordinamento scolastico più equo, con una distribuzione più razionale del lavoro giornaliero, che aggiungerebbe potenza all'opera educativa.

La «Nuova Scuola» periodico informato a criteri positivi e scientifici, dice: «Tutti, fisiologi e pedagogisti, scienziati e profani, riconoscono tali verità; solo gli ordinamenti scolastici le mettono in non cale».

Riassumendo: le cattive qualità dell'orario unito, hanno un' intrinseca e immediata influenza sull' educazione morale.

—

Gl' insegnanti sono la vita, l'anima della scuola; da essi dipendono l'istruzione e l'educazione; hanno quindi diritto di riguardi anche in fatto d'orario ed è giusto che gli ordinamenti scolastici rispettino le loro forze e siano tali da facilitare il compito di per se stesso difficilissimo.

L'orario unito, se obbliga gli alunni ad un lavoro eccessivamente continuato, costringe l' insegnante ad un compito ben più gravoso.

Nessuna categoria d' impiegati, generalmente parlando, deve sopportare un lavoro pesante e complicato come quello del pubblico insegnante; e le 5 ore d'occupazione continua di questi non potranno mai paragonarsi alle 6, 7 ed anche 8 ore di occupazione d'altri professionisti, non solo per l' intensità, ma neppure per la durata del lavoro quotidiano.

Levate i quarti d'ora in cui l' impiegato riposa o dà una stiratina alle membra indolenzite dallo scarso moto, in cui accende la spagnoletta o riprende una conversazione col collega; considerate ancora il beneficio non piccolo d'un lavoro a tavolino, il più delle volte ordinato e tranquillo, e che permette, se non a tutti, a molti però, di dimenticare ogni noia, appena fuori della porta d' ufficio, e poi vedrete quale dei due stia meglio, maestro o impiegato qualsiasi.

Il maestro, inoltre, è un funzionario in condizioni speciali per la fiducia che ispira e la responsabilità che si assume.

Quanto lavoro extrascolastico per ordinare, predisporre, correggere, preparare, e quanto bisogno di continuo studio per migliorarsi e riuscir sempre nuovo e sempre fresco nell'opera sua!

L'orario unito moltiplica le difficoltà ed intensifica il lavoro, per cui il maestro — alla fine dell'orario — si sente tutti i giorni stanco, esaurito.

E infatti, per 5 ore ininterrotte, egli deve insegnare e mantenere accuratamente l'ordine in una scolaresca numerosa e vivace; senza mai un istante di tregua egli deve preoccuparsi del procedimento, della forma, del contenuto delle lezioni.

Ha l'obbligo di sentirsi forza, genialità, abilità, affine di tener desta un'attenzione che tende a sfuggire, per sapere — quando la scolaresca è annoiata o stanca — provvedere a rinfrancarla e così, senza posa, incessantemente, avviare, dirigere, spronare al lavoro.

E chi sa quale e quanta tensione di spirito occorre per educare ed istruire, non esita a sostenere che il lavoro complesso d'un pubblico insegnante non può sopportarsi più di due o tre ore continuate.

Un illustre conoscitore della scuola — il Gabelli — per dimostrare la grande spesa d'energia che richiede l'insegnare, dice: «Il maestro deve esercitare su se stesso un' incessante attenzione, una vigilanza suprema; a lui si richiede una grande presenza di spirito ed i suoi nervi devono essere continuamente tesi».

Pochi e invidiabili fortunati potranno sostenere facilmente questo lavoro. Quanta pace, quanta serenità apporterebbe un'orario diviso che non permettesse di giungere ogni giorno all'esaurimento!

(Continua)

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

(Seduta 9 dicembre 1908)

Interpellanze ferroviarie

Il discorso del min. Bertolini

Apertasi la seduta, il min. *Bertolini* risponde alle interpellanze ferroviarie.

Comincia a rilevare l'aumento del traffico, e dimostra come l'aumento della spesa fu contenuto in misura alquanto inferiore all'aumento dei prodotti.

Si diffonde sui provvedimenti già adottati, e su quelli che in breve si dovranno prendere.

Il ministro tratta infine altre questioni di tecnica e di contabilità. Ripudia il disegno, che fu da altri manifestato, di ordinamenti ferroviari regionali. Termina difendendo la presente sistemazione dell'esercizio di Stato, siccome quello che rispecchia e cementa l' unità nazionale.

Dopo brevi dichiarazioni degli interpellanti.

Si discute rapidamente il progetto di legge: Spese per opere pubbliche e provvedimenti per agevolarne l'esecuzione nelle Puglie. E' approvata. Si toglie la seduta.

Le elezioni politiche si avranno ai primi d'aprile

Abbiamo ragione di credere, scrive la «Vita», che sia stata decisa la data delle elezioni generali. Contrariamente alle voci sparse per l'avanti, la decisione è stata presa soltanto in questi ultimi giorni o, almeno soltanto in questi ultimi giorni Giolitti si è risolto a farla intravedere. Le elezioni dunque avverranno alla fine di marzo o al principio di aprile prossimo. Sono state sopratutto le insistenze dei deputati ministeriali, i quali protestano di trovarsi a disagio nei collegi, che hanno influito sul presidente del Consiglio.

La Camera prenderà le vacanze natalizie il 20, poi si riunirà ancora per poche settimane dalla fine di gennaio a tutto febbraio. Ma si crede che in quest'ultimo periodo nessun serio lavoro parlamentare potrà essere compiuto, giacchè evidentemente i deputati saranno troppo occupati nei collegi per potere venire a Roma e trattenervisi seguitatamente.

Una proposta svizzera all'Italia

Intorno alle tariffe postali

Si ha da Berna che nella seduta odierna del Consiglio degli Stati (Senato svizzero) il deputato ticinese Simen chiese al Consiglio Federale di aprire le pratiche col Governo italiano per ottenere una riduzione delle tasse postali per la corrispondenza tra le zone limitrofe.

Il pensiero radicale

Perchè chiara sia nel pensiero del Partito la significazione del voto ultimo della Camera conviene che tutti gli elementi suoi siano noti.

Diamo, perciò, avanti tutto il testo preciso delle dichiarazioni dell'on Sacchi, le quali espressero il pensiero della parte radicale:

SACCHI. (segni d'attenzione) Farò una dichiarazione di voto anche a nome degli amici radicali, per quanto il voto abbia perduto ogni importanza dopo la giornata di ieri, avendo in essa ormai il Parlamento pronunciato che il sentimento e gli interessi italiani sono stati offesi dalla nuova conquista dell'Austria e che un indirizzo diverso deve essere impresso alla politica estera

Come ciò si concilii e possa coesistere con l'approvazione della politica del Ministero non so comprendere. Tra il discorso dell'onorevole Fusinato, che all'unisono con quello di Carate ed anche con quello odierno del ministro, rilevava il valore dei compensi dati a noi e il discorso dell'on. Fortis che li riduceva a nulla, l'antitesi non si può eliminare.

E' innegabile che ieri il Parlamento ha affidato a due uomini di Stato, che fra gli entusiastici applausi dell' Assemblea si stringevano la mano dichiarandosi evidentemente solidali, il mandato di una almeno più energica se non diversa direttiva di politica estera. Auguro per il bene del paese che essi abbiano anche la forza di eventualmente moderare lo spirito della nazione a quel fine che essi certamente hanno comune con tutti noi: il supremo interesse della conservazione della pace. Perchè vi sono punti in cui potremmo e dovremmo essere tutti d'accordo: nel garantire gli interessi nostri, evitare che l'Italia rimanga isolata e possa rompersi l'attuale equilibrio europeo, che è la sola garanzia di pace; evitare ulteriori danni alla libertà dei paesi balcanici di cui dobbiamo favorire la organizzazione civile e l'accordo.

In una parte di noi sono però, il dubbio e la riserva che la manifestazione parlamentare di ieri non abbia a trarre quasi incoscientemente ad eccessive conseguenze e vi ha alluso lo stesso presidente del Consiglio anche nelle dichiarazioni che abbiamo or ora udite.

Vi fu nel passato un abbandono delle difese militari nel paese e si è creduto che la triplice alleanza potesse bastare a tener luogo di fortezze al confine orientale.

Niuna responsabilità ha questa parte della Camera, e niuna, in ogni modo ne ha la parte radicale.

Infatti, quando, sulle conclusioni della Commissione d'inchiesta si chiesero fondi per le fortezze e per le artiglierie, noi sapemmo distaccarci dagli altri gruppi della Estrema Sinistra e votammo le spese. E per quanto abbia veramente bisogno l'apprestamento della difesa militare del Paese, primo ed elementare dovere di tutti, noi saremo sempre pronti.

Ma non perdendo mai di vista anche l'altro concetto che un eccesso di spese oltre quanto la potenzialità economica può comportare, arresterebbe quel risorgimento economico del Paese che è felicemente incominciato, ma che ha ancora bisogno di attingere largamente colle forze anche ai bilanci dello Stato.

Le spese per la difesa ed i repubblicani

Ieri ha avuto luogo a Roma una riunione degli aderenti alla federazione repubblicana laziale per discutere sulle dichiarazioni fatte dall'on. Barzilai alla Camera circa le spese per la difesa nazionale. Dopo il discorso dell'on. Barzilai, il quale riassunse le linee generali delle sue dichiarazioni alla Camera, e dopo vari altri discorsi, fu approvato un'ordine del giorno con il quale la sezione di Roma del partito repubblicano italiano, mentre riafferma che la parte repubblicana non rinuncia all'ideale di una profonda trasformazione degli ordinamenti militari, sulla base della nazione armata, dichiara che essa non può lasciare che le colpe degli uomini e dei sistemi ricadano a danno della sicurezza e della integrità della Patria.

Per la requisizione delle navi mercantili

In caso di necessità di guerra

Il ministro della Marina, Mirabello, ha presentato un disegno di legge per la requisizione di navi mercantili in caso di bisogno per assicurare le comunicazioni interne ed esterne dello Stato, d'accordo col ministro delle Poste e Telegrafi.

Provvederà alle operazioni necessarie alla esecuzione di questa legge una commissione permanente appositamente costituita e che dovrà provvedere in anno dalla data del regolamento che accompagnerà il disegno di legge, a determinare il valore delle navi. Contro questa determinazione è ammesso ricorso al ministro della Marina, che decide in via definitiva con decreto motivato.

Quando la nave è requisita se ne determina il valore di requisizione deducendo un deperimento annuo del 4 per cento. Durante la requizione le spese di esercizio e di manutenzione delle navi sono a carico dello Stato. Se il proprietario della nave fosse tenuto ad indennità verso i suoi contraenti in conseguenza di impegni prima della requisizione, i danni e le spese relative saranno a carico dello Stato. Le contestazioni di indole tecnica fra Stato e proprietari saranno risolte dalla Commissione senza reclamo. Il personale delle navi requisite in caso di guerra sarà posto sotto la requisizione militare, sbarcando soltanto il personale di camera e di mensa.

IL GOVERNO AUSTRIACO riconosce il diritto alla Università italiana

Si ha da Vienna che alla Camera il presidente del Consiglio rispondendo alle osservazioni di alcuni oratori circa la creazione di una facoltà giuridica italiana, disse che il governo non dissimulò il suo giudizio sul modo con cui gli studenti italiani a Vienna credettero di far esaudire i loro desideri.

Tuttavia i deplorevoli incidenti avvenuti non possono modificare il giudizio sulla sostanza della questione. Il governo mantiene il suo concetto che è legittima la aspirazione degli italiani per la creazione di una facoltà giuridica.

Gli italiani, che possedevano già istituzioni universitarie in Austria, hanno da lagnarsi per averle perdute. Lo stato di cose attuale significa per loro un peggioramento di fronte alle condizioni anteriori.

Il Governo deve tener presente che senza ricorrere ad Università estere, il legittimo desiderio dei sudditi austriaci di nazionalità italiana, di procurarsi l'istruzione universitaria nelle discipline più importanti per la vita professionale possa essere realizzato nel territorio austriaco. Pertanto il Governo presenterà nel prossimo gennaio un progetto di legge per la istituzione di una facoltà italiana di diritto.

La legittimità di questa aspirazione degli italiani fu riconosciuta anche da parte dei tedeschi dal dep. Stoelzel.

Duecentomila austriaci ai confini?

A proposito degli armamenti austriaci, il *Petit Parisien* osserva: «Secondo informazioni attinte a ottima fonte, l'Austria Ungheria avrebbe già mobilizzato 200.000 uomini e speso più di 150 milioni. Essa è in diritto di chiedersi se l'annessione della Bosnia-Erzegovina meritava questo sforzo e una spesa così grande, specialmente se l'annessione poteva avvenire in modo più semplice.

«Tale è la domanda che si fanno a Vienna e ancor più a Budapest, gli avversari numerosi del barone Aehrenthal. 70.000 uomini occupano la Bosnia; 40.000 sono suddivisi nelle guarnigioni della Dalmazia; a Castelnuovo presso Bocche di Cattaro, ve ne sono 16.000; lungo il Danubio fino a Semlino sono scaglionati da 80.000 a 90.000 uomini.

«Sono forze che basterebbero per resistere a tutti gli attacchi regolari della Serbia e del Montenegro».

«Lo stato maggiore austriaco teme però assai meno gli attacchi regolari, che una campagna di bande attraverso le montagne delle provincie annesse, e si assicura che la campagna è già cominciata e ciò spiegherebbe i concentramenti austriaci».

L'Austria offre un compenso

Si ha da Costantinopoli che l'ambasciatore d'Austria ha conferito oggi col gran visir sulla questione del boicottaggio delle merci austriache alla dogana.

Il gran visir ha risposto che, perchè diminuisce il boicottaggio, l'Austria dovrà cominciare col fare delle proposte alla Porta relativamente alla Bosnia-Erzegovina. In questo caso il boicottaggio cesserebbe immediatamente.

Le ultime informazioni confermano che sono stati aperti negoziati tra la Turchia e l'Austria per la Bosnia-Erzegovina. L'Austria-Ungheria avrebbe offerto Alla Turchia una indenità di cinquantamila franchi.

Una canagliata del "Mulo,,

La querela di Bissolati e Bonomi

In occasione delle dimissioni del prof. Bonomi da assessore alle Finanze del Comune di Roma, il giornale illustrato

Il Mulo di Bologna, stampava che gli amici dell'*Avanti!* volevano che egli restasse al suo posto per aiutare così le finanze del giornale, molto avariate. Contro questa affermazione hanno sporto querela tanto Ivanoe Bonomi quanto Leonida Bissolati, direttore dell'*Avanti!* Essi hanno concesso la più ampia facoltà di prova. L'ex-deputato Bentini patrocinerà i querelanti.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Per la partenza del Pretore

AMPEZZO, 9. — Ieri ebbe luogo un banchetto d'addio all'egregio pretore dott. Mariotti De Mayan.

Durante la non breve sua permanenza in questo mandamento il signor dott. Mariotti seppe cattivarsi la rispettosa simpatia di tutti, che in lui riconobbero, oltre che un integerrimo magistrato, un gentiluomo la cui squisita bontà rivela un animo nobilissimo assistito da mente ben colta.

Era quindi anche naturale che ad Ampezzo spiacesse molto la sua partenza; ed infatti a porgergli il saluto augurale ieri convennero a banchetto, nell'albergo Susanna, circa trenta cittadini, tra i quali figuravano pure i rappresentanti del Municipio e delle autorità locali, trascorrendo parecchie ore lietamente.

E numerosi furono anche i discorsi, tutti improntati ad affettuosa stima per l'egregio partente, il quale a sua volta seppe trovare, per tutti, felici espressioni.

Assisteva al banchetto anche l'egregio successore del partente, il sig. dott. Prospero, il quale pure parlò nobilmente; ed al quale Ampezzo fu ben lieta di poter ivi porgere il benvenuto.

Funebri - Inaugurazione dell'acquedotto - Incendio

FORGARIA, 8. — Oggi seguirono in forma civile i funerali di Biasutti Pietro.

Uomo modesto, laborioso, tutto dedito all'amore della famiglia si era creato un nucleo di amicizie e le aveva coltivate col suo procedere franco e leale. Anticlericale per eccellenza, egli fino all'ultimo non credette smentire le sue convinzioni, ed al prete che si portò per confessarlo rispose: lo ho vissuto onestamente, non ho nulla a rimproverarmi; ho un solo padrone, chiedo a lui venia delle mie colpe.

I funerali civili furono imponenti. Tutto il popolo seguì la bara dell'uomo giusto, ed al Cimitero, un operaio, con indovinate parole portò il saluto dei lavoratori all'estinto; raccomandando ai presenti di seguire l'esempio del Biasutti, cui la vista del prete non fece deviare dalla sua retta coscienza. Indi scoprendosi il capo, tutti i presenti con uno spontaneo grido di evviva salutarono il defunto.

Condoglianze alla famiglia.

× Ieri nella borgata Soch di Forgaria ebbe luogo l'inaugurazione di un nuovo getto dell'acquedotto locale.

A nulla giovarono gli articoli del *Paese*, i ricorsi all'Ill.mo sig. Prefetto, le pressioni fatte in paese, le dimostrazioni delle donne; ci volle proprio l'arrivo del sesso mascolino affinchè il desiderato della popolazione fosse mantenuto.

Bella fu la dimostrazione. Tutta la borgata si prestò, chi con lavoro, chi con contribuzioni in natura, chi con incoraggiamenti onde in poche ore fosse eseguito lo scavo, immesso il tubo e l'acqua zampillasse sotto il naso di certe persone che assistevano all'inaugurazione con uno struggimento interno.

La locale banda, agli ordini del bandista Silvio Vidoni eseguì un programma scelto. Secchie di vino raccolto fra gli abitanti rallegrarono le fauci asciutte dei suonatori.

Da ultimo poi quelli che eseguirono il lavoro si raccolsero in casa di Staffetta Pietro del Cont, che tanto si prestò per il conseguimento dell'opera ivi servita a tutto punto dalla signora Emilia Staffetta protrassero la riunione fino alle ore prime.

× Ieri in S. Rocco di Forgaria scoppiò un'incendio nella stalla e fienile di proprietà Vidoni Giovanni.

In forza del pronto accorrere dei terrazzani si potè circonscrivere l'incendio.

Del fabbricato rimasero solo i muri. Andò distrutto foraggio, legname e carbonizzato un cagnolino.

La sagra e le elezioni amministrative

CASIACCO (Vito d'Asio), 12. — Il fatto che la popolazione di Casiacco abbia stabilito di rimandare la Sagra alla Domenica successiva alle elezioni e cioè al 20|12 ha dato terribilmente ai nervi dei sigg Amministratori comunali, e non possono proprio lasciarsela passare. Gli elettori questa volta anteponendo il dovere ai divertimenti dimostrano di conoscere tutta l'importanza del voto e sapranno certamente farne buon uso mandando in consiglio persone oneste ed energiche, capaci di mettere un termine all'attuale baraonda.

Elezioni alla Società di tiro a segno

PALUZZA, 8 — Oggi hanno avuto luogo le elezioni per la costituzione del nuovo Ufficio di Residenza. Scarso, oltremodo, è stato il concorso alle urne. Riuscirono eletti a maggioranza di voti: Martinis Giulio, Marsilio G. B., Brunetti Ferdinando. Congratulazioni.

Prossimamente si adunerà il Consiglio per la nomina del Presidente e del Segretario.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Ufficio di collocamento comunale

Ieri sera alle 20.30 in una sala del Municipio si riunì il Consiglio Direttivo dell'Ufficio Comunale di collocamento.

Presiedeva l'avv. Della Schiava.

Erano presenti i Consiglieri avv. Capellani, dott. Capsoni, Calligaris, Bosetti, Seitz, Fantini e Mauro.

Assenti giustificati il rag. Marioa e Cremese A.

Dopo letto e approvato il verbale, il Presidente avv. Della Schiava, comunicò al Consiglio i lusinghieri risultati ottenuti dall'Ufficio durante i mesi d'esercizio, rilevando come la media dei collocamenti effettuati dal locale Ufficio, abbia superato anche quella della Sezione dell'Umanitaria di Milano.

Il Consiglio prese atto della comunicazione, plaudendo all'opera zelante della Presidenza, e all'azione attiva ed intelligente svolta dal segretario e dal personale addetto.

Indi il presidente comunicò l'elenco delle deliberazioni di sussidio in favore, dell'Ufficio gratuito di collocamento di Udine, della benemerita locale Cassa di risparmio, della Società Operaia di Udine, e dei diversi Municipi della Provincia, augurandosi che l'esempio venga seguito, perchè a questo provvido istituto, che ha già raccolto tante simpatie, sia assicurato l'avvenire.

Presentò poi uno schema di Regolamento interno dell'Ufficio.

Il Consiglio presane sommaria visione, demandò ad una speciale commissione, composta del Presidente e dei sig. dott. Capsoni e Cremese, l'esame del detto Regolamento, affinchè ne riferiscano nella prossima seduta.

Il Consiglio discusse poi varie cose d'indole interna; vagliò alcune proposte circa il modo di allargare la propaganda in favore dell'Ufficio, ed infine rimandò, data l'ora tarda, ad altra seduta gli altri oggetti all'ordine del giorno.

Per la libertà e la moralità

Un voto della sezione udinese degli I. M.

La sezione udinese I. M. si occupò nell'adunanza dell'8 corr., dell'atonia morale che regna ancora alla Minerva di cui ebbe recentemente ad occuparsi il *Paese* e votò il seguente ordine del giorno:

In presenza del ripetersi di certe impunità e della soverchia tolleranza da parte della superiore autorità, la sezione, richiamandosi ad un precedente analogo ordine del giorno, invita nuovamente il Ministero a compiere con mano ferma l'epurazione della classe eliminando gl'indegni e punendo con giusta severità i colpevoli, tanto fra gl'insegnanti quanto fra le autorità scolastiche, a conforto di chi fa il proprio dovere e per il buon andamento della scuola.

Si occupò pure del caso Campanozzi, dando la sua piena adesione a un lungo ordine del giorno del Consiglio Federale, in cui si rivendica la libertà degli impiegati civili, il loro diritto e dovere di mirare al migliore e più onesto funzionamento dei pubblici servizi, e si offre «piena solidarietà alla Federazione Postelegrafica nella protesta contro le insidie della legge e a vantaggio del pubblico interesse».

Il grande concerto di sabato per la Trento-Trieste

La *Patria* informa che sabato sotto gli auspici della sezione di Udine della Trento-Trieste, si darà nel nostro massimo teatro un concerto vocale-istrumentale, cui prenderanno parte esimi artisti professionisti ed egregi cultori dilettanti della nostra città. A rischio di incorrere in un'indiscrezione diamo i nomi degli esecutori: sig.a Gisella Amidani, sig. Teobaldo Montico, avv. Giuseppe Comelli pianoforte, dott. Giuseppe Castellani violino, dott. Rossi violino, ing. Montini viola, e nob. Vasco Corradini, violoncello.

Questi nomi notissimi, e non solo fra noi, (il Montico torna ora da Firenze ove, per misure di P. S. quella Autorità, proibendo il *Cadore* lo defraudò dei trionfi meritatissimi che quel pubblico gli prodigava) non hanno bisogno di presentazioni e confidiamo che vi cittadini non vorranno mancare a questo trattenimento geniale ed intellettualmente aristocratico.

La Trento-Trieste aveva in animo di dare questo concerto domenica scorsa, il giorno della solenne inaugurazione della sua bandiera; ma recedete dal farlo per un riguardo all'impresa della «Butterfly».

Non appena sarà concretato, daremo ai nostri lettori il programma che si sta studiando, e che non dubitiamo sarà compilato con ogni cura e con vero intelletto d'arte e competenza.

I reclami per indennizzo di danni contro le ferrovie

si dovranno fare in carta bollata. Tale sarà l'ukase annunciato ieri alla Camera dei deputati dal Ministro Bertolini.

Questo per colmare qualche disavanzo e per rendere più difficili i reclami.

Così avremo questo bel risultato: i reclami per i forti danni non verranno risparmiati, invece tutti quelli per piccoli indennizzi che ricadono quasi esclusivamente *sui piccoli negozianti*, saranno d'ora innanzi resi impossibili!

Il ministro non si ricorda che sotto il precedente esercizio di Stato e cioè fino al luglio 1885 i reclami erano esenti da bollo, e dimentica che l'esercizio delle ferrovie è un'azienda industriale che lo stato conduce e deve trattare come tale.

Il ministro ha anche espresso il suo avviso contro la giustizia dei conciliatori in materia ferroviaria e vuole una riforma speciale onde assicurare sempre una sentenza favorevole alla ferrovia. E questo all'amministrazione *ferroviaria* occorre, perchè mai come oggi furono tante le azioni giudiziarie esercitate dalla ferrovia.

Le società esercenti trattavano un po' l'affare dei rilievi con quella larghezza che il cervello burocratico degli attuali reggitori non può avere.

Noi riteniamo che le Camere di commercio e le Associazioni dei Commercianti ed esercenti debbano insorgere contro queste disposizioni draconiane e chiedere invece con energia: che l'Amm.zione delle ferrovie di Stato venga semplificata e resa libera dalle tante pastoie che impediscono di muoversi; che siano soppressi molti uffici superiori ingombranti non aventi altra funzione se non quella di trasmettere atti dalle linee agli uffici centrali, quando non facciano *delle inutili controproposte*; chiedere insomma che l'Amministrazione sia messa sul piede che aveva quando le ferrovie erano esercite dalle Società sotto il controllo dello Stato.

Anche allora c'erano degl'inconvenienti ma non c'era il danno enorme che viene causato dall'attuale regime dispendioso per lo Stato e dannoso per il pubblico.

Società Operaia Generale

Questa sera si riunirà il consiglio della Società Operaia per deliberare intorno ai seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

I. Resoconto del mese di novembre; II. Nomina di 3 delegati del consiglio della Scuola d'arti e mestieri; III Convocazione dell'assemblea; IV Comunicazioni ed eventuali deliberazioni. V. Domanda di sussidio di una vedova; VI. Soci nuovi.

Il nuovo progetto di legge sulle Farmacie nel Lombardo Veneto

Una numerosa riunione di proprietari di Farmacie rappresentanti le Regioni della Lombardia e del Veneto ebbe luogo a Milano all'Associazione fra commercianti, esercenti ed industriali, per discutere sulla nuova legge sulle farmacie. Presiedeva il dott. Andolfi. Dopo lunga discussione venne approvato il seguente ordine del giorno che ci viene comunicato:

«I proprietari di farmacia di antico diritto riuniti nel Consorzio Lombardo-Veneto il 5 dicembre 1908, presa visione del progetto di legge sulle Farmacie; appprovando i concetti informatori di detto progetto, che si possono riassumere nel tentativo di conguagliare le condizioni delle varie categorie di Farmacie nelle diverse regioni, e migliorare le sorti delle Farmacie italiane; pur constatando che le Farmacie di antico diritto del Lombardo-Veneto verrebbero colla nuova legge, trasformandosi da proprietà perpetua a proprietà trentennale, a menomare il loro diritto; dichiarano di non opporsi a dette innovazioni alle seguenti condizioni:

I. che all'articolo 27 si aggiungano le parole «dopo il trentennio, in riguardo all'ultimo titolare, dette Farmacie saranno considerate come le Farmacie contemplate all'articolo 25, comma II, senza alcun pagamento di tassa di concessione»; II. che all'articolo 8 nei criteri di valutazione delle singole farmacie sia tenuto calcolo anche dell'avviamento, liquidabile in caso di contestazione in base alle tasse di ricchezza mobile; III. che l'art. 5 dica che il successore naturale del titolare di ogni Farmacia dovrà essere il figlio quando sia diplomato in Farmacia; che sia conservato integro l'art. 19 del progetto di legge».

L'Associazione Farmaceutica Friulana si riunirà in assemblea straordinaria il giorno di venerdì 11 corr. alle ore 14 nella sala Unione Esercenti (gentilmente concessa), Via Grazzano N. 6, per discutere sul nuovo progetto di legge sull'esercizio delle Farmacie.

Una crisi internazionale scongiurata!

Il voto dei deputati friulani

L'on. Francesco Rota, dep. di San Vito, ha inviato al *Giornale di Udine* una *lettera per spiegare* il voto dei deputati friulani. I. Rota scrive:

«Nel voto di venerdì ci siamo ispirati al supremo interesse della Patria facendo tacere i nostri impulsi ed i nostri sentimenti; ma l'uomo politico conscio della sua responsabilità, non deve essere nè sentimentale nè impulsivo. Fortis è stato il vero interprete del nostro pensiero e del pensiero del paese. Ora a tutti e specialmente ai Veneti credo che si imponga più che mai il dovere di ottenere dal Governo il sollecito rafforzamento delle nostre difese militari»

Non era certamente difficile all'on. Rota, che fa parte di una compagnia di così illustri parlamentari come quelli *della rappresentanza friulana*, dare la definizione del perfetto uomo politico.

L'uomo politico perfetto, tagliato cioè sul modello di un Solimbergo o di un Valle (quest'ultimo specialmente dopo il disastro) deve far tacere gli impulsi ed i sentimenti, che non sieno sentimenti ed impulsi.... ministeriali.

«Nè impulsivi, nè sentimentali» — ecco le peculiari caratteristiche dell'uomo politico; e poichè la rappresentanza friulana ha sempre dato prova di assoluta insensibilità, essa è veramente costituita di uomini politici.

Quello però che noi non riusciamo a comprendere — forse perchè non siamo.... uomini politici — è che il voto della rappresentanza friulana a *favore del ministro austro-vaticano*, possa «sollecitare il rafforzamento delle difese militari».

Come dicevamo ieri, vige ancora e rigorosamente il *non expedit* imposto dall'Austria a Tittoni, e siamo sicuri che finchè Tittoni c'è, le frontiere rimarranno sguernite. Si imagini l'on. Rota se Tittoni vuol fare un displacere all'alleata!

Dunque niente «rafforzamento delle difese militari», Il programma di Tittoni — come sanno benissimo gli uomini politici della rappresentanza friulana — è questo: lasciare sguernito il confine per non costruire le comunicazioni ferroviarie che redimerebbero economicamente il paese; o viceversa: non costruire le ferrovie, per non munire la frontiera.

Programma senza dubbio magnifico, e che meritava il voto di una rappresentanza parlamentare come quella del Friuli.

Il *Giornale di Udine*, commentando la lettera dell'on. Rota, dice di «sentirsi confortato non per le persone, ma *per la patria*»

Infatti — scrive quel giornale — «il voto di alcuni deputati veneti (i friulani) per il ministero, ha scongiurato una crisi di carattere internazionale». Nientemeno una crisi di carattere internazionale!

Chi lo tiene più Valle, ora che saprà che il suo voto a contribuito ad *evitare una conflagrazione Europea?*

Il dottor Furlani, che deve certamente appartenere alla schiera degli uomini politici nè impulsivi, nè sentimentali, nel commento alla lettera dell'on, Rota, prevede che «taluno leverà biasimo a quei nostri deputati che votarono pel ministero».

Levare un biasimo noi ad uomini così benemeriti? Ma no, *ma no!* Un monumento eleveremmo loro o faremmo coniare una medaglia commemorativa. Ma molto probabilmente ci penserà l'Austira.

—

A proposito del sentimento di indignazione che ha suscitato in tutto il veneto, il voto di alcuni svergognati rappresentanti della regione, riproduciamo dalla *Libertà* di Padova questa corrispondenza:

Feltre 7. — La nostra città a nessun'altra è seconda in tema di patriottismo. Non è a dirsi quindi quale senso di nausea, di indignazione ha suscitato qui il discorso tenuto alla Camera dall'on. Fusinato, che si è trasformato in *menestrello del barone Aherenthal.*

Toccava proprio a Feltre il disonore di vedere il proprio rappresentante alla Camera ergersi ad apologista dell'Austria e della politica «dell'imperatore degli impicati» come, con fiera rampogna, ammonì il nostro Gaudenzi.

Non è nostro compito entrare nel tenore odioso servile, negazione di ogni sentimento di dignità *parlamentare*, della mozione del Fusinato (deputato intendiamoci, non di Feltre città democratica che gli è avarissima di voti, ma della campagna retriva); auguriamo invece che la rivolta morale, suscitata dal discorso che rivelò nel Fusinato il più perfetto degli austriacanti, il più umile servo dell'aquila bicipite, il degno compare di Giolitti, prenda radici profonde in tutto il collegio e lo maturi ad una solenne rivendicazione della sua italianità.

Il collegio di Feltre non può nè deve tollerare — per quanta opera corrompitrice qui intenda profondere Giolitti in compenso del presente servizio — di avere alla Camera italiana un rappresentante austriaco.

Il costo della vita a Udine

durante la scorsa settimana

Diamo i prezzi praticati durante la settimana scorsa nel nostro Comune. Avvertiamo che nei prezzi è compreso anche il dazio.

Cereali: Frumento da 27.— a 28.— al quintale e da 21.70 a 22.50 all'ett. — granoturco nostrano da 17.50 a 18.10 al q. e da 13.— a 13.50 all'ett. — granot. nuovo bianco da 13.70 a 15.40 al quint. e da 10.25 a 11.50 all'ett. — granot. nuovo giallo da 14.50 a 16.40 al quint. e da 10.80 a 12.25 all'ett. — avena da 21.50 a 22.— al quint. (dazio 1.75) — segala da 15.50 a 15.60 all'ett. — sorgorosso da 6.50 a 7.50 all'ett. — orzo pillato da 35.— a 39.— al quint. — farina di frumento da pane bianco da 32.— a 35.— al quint. — farina di frumento da pane scuro da 21.50 a 25.— al quint. — farina di granoturco depurata da 20.— a 21.— al quint. — farina granoturco macinafatto da 16.— a 18.— al quint. — crusca di frumento da 15.— a 16.— al quint. — cinquantino da 12.10 a 14.10 al quint. e da 9.— a 10.50 all'ett.

Legumi: Fagiuoli alpigiani da 30.— a 35.— al quint. — fagiuoli di pianura da 24.— a 30.— al quint. — patate nuove da 5.— a 8.— al quint. — castagne da 7.— a 10.— al quint.

Riso: Riso qualità nostrana da 40.— a 45.— al quint. — riso qualità giapponese da 34.— a 38.— al quint.

Pane e paste: Pane di usso 0.52 al kg. — pane I qualità 0.45 al kg. — pane II qual. 0.40 al kg. — pane misto 0.32 al kg. — paste I qual. 55.— al quint. — paste II qual. 44.— al q.le.

Formaggi: Formaggio da tavola (qualità diverse) da 155 a 225 al quint — formaggio montasio da 210 a 240 al quint. — form. tipo comune (nostrano) da 160 a 190 al quint. — form. pecorino vecchio da 325 a 340 al quint. — form. Lodigiano da 290 a 320 al quint. — form. Parmeggiano da 290 a 315 al quint.

Burri: Burro di latteria da 270 a 285 al quint. (dazio 8) — burro comune da 250 a 270 al quint.

Vini, aceti e liquori: Vino nostrano fino da 28.50 a 34.50 all'ett. (dazio 9.50) — vino nostr. comune da 24.50 a 26.50 all'ett. — vino nazionale Piemontese da 28.50 a 40.50 all'ett. — vino naz. di Avellino da 22.50 a 30.50 all'ett. — vino naz. Pugliese da 20.50 a 28.50 all'ett. — vino naz Toscano da 30.50 a 42.50 all'ett. — vino naz. Padovano da 23.50 a 30.50 all'ett. — vino naz. Modenese da 22.50 a 35.50 all'ett. — aceto di vino da 23.50 a 30.50 all'ett. — aceto d'alcool base 12° da 25.— a 30.— all'ett. — acquavite nostrana di 50° da 150 a 160 all'ett. (dazio 15.20) — acquavite nazionale base 50° da 110 a 130 all'ett. — spirito di vino puro base 95° da 300 a 315 al quint. (dazio 22.80) — spirito di vino denaturato da 65.— a 75.— all'ettol.

Carni (all'ingrosso): Carne di bue, (peso vivo) - (dazio L. 15 al quintale) - carne di bue (peso morto) lire 168 al quintale — carne di vacca (peso morto) L. 148 al quintale — carne di vitello (peso morto) lire 105 al quintale — carne di porco (peso morto) L. 126 al quint.

Carni (al minuto): Carne di bue da lire 1.40 a 1.80 al kg. dazio cent. 15 — carne di vacca da L. 1.40 a 1.70 al kg. — carne di vitello da lire 1.60 a 2.20 al kg. — carne di pecora da lire 1.10 a 1.40 al kg. — carne di castrato da lire 1.40 a 1.60 al kg. — carne di agnello da lire 1.30 a 1.60 al kg — carne di capretto da lire 1.60 a 1.80 al kg. — carne di porco fresco da L. 1.60 a 2.00 kg. dazio cent. 10 kg. — carne di cavallo da lire 0.80 a 1. al kg. — carne di pollame da lire 1.50 a 2.40 al kg.

Pollerie: capponi da lire 1.30 a 1.50 al kg. dazio cent. — al kg. — galline da L. 1.30 a 1.50 al kg. — tacchini da lire 1.05 a 1.30 al kg. — anitre da lire 1.20 a 1.30 al kg. — Oche da lire 1.10 a 1.30 al kg. — Polli 1.40 al kg. — uova da lire 12.— a 13 al cento.

Salumi: Pesce secco da lire 110 a 145 al quintale — lardo da lire 160 a 170 al quint. dazio lire 15 al quint. — strutto da lire 140 a 150 al quint. dazio lire 20 al quint.

Oli: Olio d'oliva prima qualità da lire 190 a 200 al quint. dazio lire 8 al quint. — olio d'oliva seconda qualità da lire 165 a 175 al quint. — olio comune da lire 145 a 155 al quint. — olio minerale o petrolio da lire 39 a 44 al quint.

Caffè e zuccheri: Caffè qualità superiore da lire 275 a 370 al quint. dazio lire 10 al quint. — caffè qualità comune da lire 245 a 270 al quint. — zucchero fino pilè da lire 132 a 135 al quint. dazio lire 9 al quint. — zucchero fino in pani da lire 137 a 140 al quint. — zucchero biondo da lire 124 a 130 al quint.

Foraggi: Fieno dell'alta prima qualità da lire 7.80 a 8.30 al quint. dazio cent. 80 al quint. — fieno dell'alta seconda qualità da lire 7.05 a 7.80 al quint. — fieno della bassa prima qualità da lire 6.80 a 7.80 al quint. — fieno della bassa seconda qualità da lire 5.80 a 6.30 al quint. — erba spagna da lire 6.60 a 8.40 al quint. — paglia da let

Fa[...]ori

La fine d'a[...]sianto quindi utile spronare [...]ora non sono elettori, a fa[...]sarle perchè possano essere [...] elettorali.

E' dovere [...] operai iscriversi elettori, [...] altresì iscrivere i lor[...]

Anche le A[...] di mutualità, resistenza e c[...]dovere di procurare che tu[...] iscritti nelle liste elettorali [...] che dopo opportune verifi[...]ido Elettorale quali fra i lor[...] privi del diritto elettorale.

Diamo inta[...]crizione.

Iscrizione [...]ssono essere iscritti elettori [...]endo frequentato la terza [...]ano ottenuta la promozione. Per coloro che *frequentarono* dell'anno 1886 Lanta il prosci[...]onda elementare.

Coloro che [...]oscioglimento dall'istruzione [...]ure non possono avere il [...]uole frequente, dato il [...] per il passato negli archivi [...]muni d'Italia, potranno usufr[...]colali d'abilitazione all'ele[...]

Sono esone[...]gni certificato scolastico co[...]io non meno di due anni [...] nel regio esercito, purch[...]to durante la loro permane[...]i sapere leggere o scrivere [...]ono essere inscritti elettori, [...] da qualsiasi prova, gli im[...]da almeno un anno dallo S[...]i, poste, ferrovie, ecc., co[...]ti di credito, di assicurazio[...], ecc. Questi ultimi possono [...]ttori amministrativi all'ele[...] di domicilio ancorchè non [...]ove risiedono, purchè produ[...] rilasciato dal direttore dell[...] alla quale dipendono.

A proposito [...] ricordiamo che nel mese [...]iviche scuole, avrà luogo [...] di compimento, e per consegu[...] all'elettorato, iscrizione p[...]mento di una tassa annua [...] all'elettorato amministrativo [...] al pagamento di una impost[...]lunque sia la sua entità, e [...]nga la somma di lire 19.80, [...] all'elettorato politico. I citt[...]o in predette condizioni so[...] dimostrare di saper leggere [...]o la domanda di iscrizione [...] alla presenza di un notaio.

Trasferimen[...]rale. — Non pochi operai [...]tori politici ed amministrativi [...] paese originario. Ora, co[...]re di iscriversi elettori ammini[...] ove risiedono se pure vogli[...]tori politici al paese natio.

tiera da lire 5.10 a 5.50 al quint. dazio cent. 50 al quint.

Legna e carbone: Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2 65 a 2.80 al quint. — legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.30 a 2.50 al quint. — carbone forte da lire 7.50 a 9.— al quint. — carbone coke da lire 5.— a 5.25 al quint. — carbone fossile da lire 3.25 al quint. — formelle di scorza da lire 2 a 2.05 al cento.

Rivista settimanale dei mercati

Grani: *Martedì 1* — Furono misurati ett. 815 di granoturco, ett. 130 di cinquantino, ett. 75 di sorgorosso

Giovedì 3. — Ett. 1020 granoturco, 100 di sorgorosso e 270 di cinquantino.

Sabato 5. — Ett. 1072 di granoturco, 270 di cinquantino e 90 di sorgorosso.

Mercati animali.

Mercato dei suini e degli ovini, giorno 3: Suini 210, venduti 110 così specificati: da latte 30 da lire 10 a 15 — da 2 a 4 mesi venduti 16 da lire 20 a 35 — da 4 a 6 mesi venduti 20 da lire 35 a 60 — da 6 a 8 mesi venduti 30 da lire 60 a 95 — da 8 mesi in più venduti 14 da lire 100 al quint. a 110 peso vivo, da 125 a 130 peso morto.

Mercato di vitelli, in sub. Aquileia, giorno 3: Vitelli entrati n. 43 — Vitelli venduti n. 32 da lire 65 a 270.

Mercato delle frutta: Pere da 13 a 45 quantità pesata quintali 32.84 — pomi da 15 a 30 *idem* 67,09 — uva da 45 a 50 idem 2.60 — noci da 45 a 50 idem 2.60 — castagne da 8.— a 10 idem 6.31.

Sottoscrizione della "Dante"

Somma precedente lire 811 80.

Scheda n. 8 (Giornale di Udine) co. Filippo di Brazzà Savorgnan lire 50.

Scheda n. 9. raccolta dal sig. Francesco Sbisà: Evelina Ruiz de Ballestrero lire 5, Gilda Sbisà lire 5, Silvio Sbisà lire 5, Lena Barnaba lire 1, Gemma e China Sbisà lire 5.

Scheda n. 33: Ditta Paolo Gaspardis lire 10.

Scheda n. 7: Leone Periz lire 1.

Scheda n. 23: Ditta Antonio Basevi e figlio lire 2.

Scheda n. 30: Ditta Gherardo Rippa lire 2.

Totale lire 897,80 (continua).

Il deposito di un milione per il grande premio di San Marino

Fermo restando tutte le garanzie stabilite per il pagamento di tutti i Premi del **Prestito di San Marino**, ieri la Banca dei signori Fratelli Casareto ha versato presso la Banca d'Italia la somma di un milione di lire, importo del primo premio di un milione che sarà *infallantemente sorteggiato* il 31 corrente.

La Banca d'Italia non fa vaglia di un milione, e perciò ne ha fatto due di L. 500,000 ciascuno che noi abbiamo visto e che recano i numeri:

822642
822643

Questi due vaglia verranno immediatamente dopo l'estrazione consegnati al fortunato vincitore che potrà riscuoterli presso tutte le sedi della Banca d'Italia.

La R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia ha aperto un concorso per due borse triennali di studio da L. 500 l'una a favore di due giovani veneti che sin dal corr. anno 1908 - 1909 s'inscrivano come allunni regolari al 1° corso di quella sezione commerciale.

Per conservare le borse di studio, gli alunni cui fossero assegnate, dovranno riportare una media di punti non inferiore agli otto decimi, negli esami di promozione.

Alla Scuola Popolare Superiore — Questa sera alle ore 20.30 il signor P. A. De Poli terrà una lezione, obbligatoria per gl'inscritti al corso di dattilografia e libera per gli altri, sul *tema*: « Le macchine per scrivere ».

Domani, 11, alla stessa ora il signor G. Bragato terrà una lezione sul tema: « Storia del libro e la diffusione della stampa nel Friuli ».

La lezione, libera a tutti, sarà specialmente dedicata ai tipografi.

Il concerto di ieri — Ieri nel pomeriggio, nel salone del patronato femminile in via Ronchi, ebbe luogo un concerto organizzato dal patronato stesso.

Il salone era affollatissimo di signore, di amanti della musica e di sacerdoti. Al pianoforte stava la signorina Maria Lostero, violoncellista il giovane ed ormai valentissimo Gilberto Crepax.

Il programma che comprendeva musica di Locatelli-Piatti, Schumann, Becker, Massenet, Copper ecc., fu svolto magistralmente e provocò applausi calorosissimi.

Cinematografo Edison

Programma per questa sera e domani:

« Un colpo di vento ».

« Il Lago dei quattro Cantoni » splendida e lunghissima proiezione dal vero, interessantissima.

« Necessità dell'oro » dramma emozionante interessantissimo.

Divisione dei quadri: Miseria — ammalato — al lavoro — sfinito — il soccorso della figlia — travestito da brigante — l'assalto alla diligenza — arrestato — il regalo.

« Donna atleta » comicissima.

Buona usanza — *Offerte alla Società Reduci in morte di Sante comm. Giacomelli*: La Direzione dell'Istituto Filodrammatico T. C. lire 5; di Belli Giuseppe di Palmanova: sorelle De Poli 2.

Gli odierni mercati

In piazza venerio. Pere da 25 a 50; pomi da 17 a 60; castagne da 9 a 11; uva da 25 a 40; noci a 55.

In piazza dei grani. Frumento da —.— a —.—; segala da 15.50 a 17.60; granoturco da 11 a 12.75; cinquantino da 9.60 a 10.50; sorgorosso da 6 50 a 7 50.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Giovedì 10 dic., s. Melchiade papa.

Fu il primo papa che potè uscire della casa anche all'esercizio pubblico del culto cattolico, in forza del decreto imperiale del 314.

Effemeride storica friulana

Terremoto in Carnia — 10 dicembre 1783.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

(Udienza del 9 dicembre)

L'OMICIDIO DI FAEDIS

Dopo il sorteggio dei giurati e l'elezione del loro capo, Giuseppe Marchesini, avvenute lunedì, ieri mattina *è incominciato il processo contro quel* De Luca Olinto di Zaccaria, che il 13 gennaio scorso, in Faedis, uccideva, con un colpo di coltello, il vice brigadiere dei carabinieri Turco Angelo.

Presiede il cav. Silvagni, funge da P. M. il cav. Trabucchi.

Il banco degli avvocati è composto degli avv. Driussi e Bertacioli per la *difesa*, e Brosadola *per* la P. C.

L'avv. Girardini che pure faceva parte della difesa, si ritirò nella prima udienza di lunedì, non essendosi l'accusato De Luca Zaccaria presentato in giudizio, e dovendosi perciò procedere contro di lui in contumacia.

L'interrogatorio dell'accusato

L'imputato ha 27 anni, è un giovane ben fatto e robusto e veste pulitamente.

Rifà la storia dei dissensi sorti fra lui e il padre Zaccaria. Questo, tornato di Prussia, si recò a trovarlo per chiedergli la restituzione della somma di L. 150, prestatagli prima d'emigrare, e per invitarlo ad andare con lui in Prussia onde aiutarlo a fare certe vendette. Il figlio rifiutò di partecipare alle vendette non solo, ma anche di restituire la somma richiestagli, allegando il motivo d'aver fatto per il padre delle spese equivalenti al debito ch'egli aveva verso di lui. Di qui nacque la lite, che fu causa della tragedia. Il padre esasperato del rifiuti del figlio uscì di casa e quando fu in istrada, salito sul davanzale di una finestra, prese a sparare colpi di rivoltella nell'interno dell'abitazione. L'imputato vedutosi in pericolo afferrò un coltello e con quello si slanciò fuori per scagliarsi contro il revolveratore; appena aperta la porta di strada si trovò in faccia a un uomo, non vedeva più, non pensava più, si scagliò e ferì. Ferì il vice brigadiere Turco Angelo. Vennero poi i carabinieri e lo arrestarono.

Testi d'accusa

Il P. M. solleva incidente per escludere dall'elenco dei testi De Luca Luigi, De Luca Giulia e De Luca Teresa perchè parenti dell'accusato.

Questi testi, nonostante le contestazioni della difesa, vengono radiati dalla lista.

Gavitto Vincenzo. Udì rumore e accorse verso l'abitazione del De Luca, ma veduto il vecchio che, seduto sul davanzale della finestra, sparava colpi nell'interno della casa e avendo con questi una vecchia ruggine, si allontanò. Incontrato nell'andarsene il vice brigadiere Turco lo consigliò a guardarsi bene, perchè *andava incontro* a un pericolo grave. Vide il vice brigadiere Turco entrare nella casa e quindi uscirne ferito e gettarsi su una pietra dicendo: Sono morto.

Costantini Antonio, assistette al fatto che durò un minuto solo, vide il vice brigadiere gettarsi a terra dicendo: Sono morto. Racconta i fatti con tale perplessità e confusione da *formare* per un quarto d'ora la delizia del numeroso pubblico che assiste all'udienza.

Giavitto Alberto. Padre e figlio andavano d'accordo soltanto quando avevano denari; quando non ne avevano diventavano nemici.

La teste *Grumaz Teresa* manca.

Gigante Olinto. Il giorno avanti al fatto vendette, nel suo negozio di Udine, una rivoltella al De Luca Zaccaria.

Signoretto Gaspari, brigadiere dei carabinieri, vide l'ucciso subito dopo il fatto. Il vice brigadiere Turco dopo ricevuto il colpo si gettò sopra una pietra indicando la ferita. L'imputato fuori di sè minacciava col coltello levato gli altri presenti.

I De Luca. padre e figlio, non avevano fama di stinchi di santo in paese. Il figlio era un tipo nervosissimo e in quella sera era in preda ad una forte sovreccitazione.

Cois Antonio. Padre e figlio non facevano lite troppo spesso come si dice.

Pres. Dite almeno quello che diceste al pretore in istruttoria. Volete che vi rinfreschi la memoria?

Teste. Io non posso sapere nulla di positivo, perchè fui due anni all'estero.

Si leggono: il verbale dei carabinieri, le perizie mediche, i certificati del sindaco di Faedis, sulla condotta degli accusati, e le loro fedine criminali, *dalle quali risulta che il De Luca* padre fu già condannato per furto e il figlio per violenze.

L'avvocato Driussi vorrebbe che i giurati facessero un sopraluogo onde poter stabilire con precisione come si evolsero i fatti.

Il P. M. si oppone.

Il Presidente dice che è in facoltà dei soli giurati di decidere sull'opportunità di un sopraluogo e che perciò *questo potrà farsi per solo espresso* desiderio di essi.

L'udienza viene sospesa, rimandandosene la continuazione alle 10 di oggi.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Scoraggiamento dei cinquantenari

E' spiacevole veramente di constatare con quale facilità l'uomo, e, sopra tutto, la donna, appena raggiunta la cinquantina, si abbandonano allo scoraggiamento. Se la loro salute lascia alquanto desiderare, subito si lamentano non reagiscono, non si curano. Essi dicono: E' inutile siamo già troppo vecchi. — Questa disgraziata condizione di spirito, che non basata su nulla, reca molto pregiudizio. A 50 anni l'uomo e la donna sono ancora nella pienezza delle risorse, e il miglior modo di arrivare ad una età avanzata è di avere la ferma volontà di arrivarci, di star bene e di far ciò che occorre per giungere a tale risultato. Mantenere il sangue in stato di purezza e di forza, ecco il segreto di una vegeta vecchiaia, aggiungendo però l'osservazione delle regole dell'igiene e la sobrietà.

Per mantenere il sangue in stato di purezza e di forza, basterà prendere al minimo sintomo rivelatore di debolezza, le Pillole Pink, le quali danno sangue, forze, e stimolano il funzionamento di tutti gli organi. Vediamo ciò che possono fare le Pillole Pink per una persona che ha oltrepassata la cinquantina e si trova in cattivo stato di salute. Lasciamo la parola alla signora Antonietta Palai Gigante, Maestra Elementare, Sicili, frazione di Morigerati (Salerno), Via S. Biagio N° 26. Questa Signora, che ha, notatelo bene, 53 anni, ci scrive così:

« Da otto mesi la mia salute era diventata cattiva. Prima di tutto non potevo quasi più camminare, e ciò per due ragioni. Avevo dei reumatismi dolorosi e una oppressione tale che per tutto l'oro del mondo non avrei saputo camminare rapidamente e sopratutto salire in fretta le scale. Il mio stomaco era divenuto pessimo, non potevo mangiare che pochissimo e digerivo lentamente, assai penosamente. Al mattino avevo sempre la bocca amara e sovente mi succedeva di vomitar bile. In fine, mi sentivo debolissima, al minimo sforzo provavo punture da un lato, ronzii, vertigini e sintomo non dubbio di mancanza di sangue avevo sempre freddo. I rimedi che mi erano stati prescritti, mi avevano semplicemente e momentaneamente sollevata. Avevo perduta la speranza di guarire quando mi fu dato di far uso delle *Pillole Pink*, che qui guarirono molte persone. Mi sono sentita bene così presto, prendendo le Pillole Pink che solo allora, ho avuto la sicurezza di guarire. In fatti, grazie alle Pillole sto alla *perfezione* ».

Uomini e donne di cinquant'anni che avete letto ciò, non siete certo più malati della firmataria di questa lettera. Essa è stata guarita, anche voi potete guarire. Non c'è da fare che quanto essa ha fatto. Le Pillole Pink sono buone per tutte le età e per tutti i temperamenti. Guariscono l'anemia, *la clorosi*, la *debolezza generale*, i *mali* di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi, sfinimento nervoso, nevrastenia.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto Milano L. 3 50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

PRESTITO A PREMI approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

RENDE NOTO

La BANCA CASARETO di Genova

ASSUNTRICE DEL PRESTITO

che le Obbligazioni e le Diecine di Obbligazioni **CON PREMIO GARANTITO** riservate per la vendita in Italia **SONO ESAURITE** e la maggior parte delle richieste ricevute in questi ultimi giorni sono rimaste ineseguite: **AVVISA** che, valendosi del diritto che si è riservata, ha iniziato trattative per il riacquisto delle obbligazioni e diecine di obbligazioni vendute all'Estero.

RACCOMANDA PERCIÒ a coloro che hanno spedito ordinazioni, di pazientare qualche giorno **e rivolge viva preghiera** a tutti quelli che intendono di fare acquisto di obbligazioni e di diecine di obbligazioni con premio garantito di sollecitare le richieste.

Disposta a sopportare qualunque sacrificio s'impegna *formalmente* di eseguire tutte le ordinazioni ricevute e tutte quelle che le perverranno entro il giorno 12 del corrente Dicembre mantenendo inalterato il prezzo di L. **28,50** per ciascuna obbligazione e di L. **285** per ciascuna diecina di Obbligazioni con PREMIO GARARTITO. **SI OBBLIGA INOLTRE** di provvedere perchè, sino a detto giorno, tutte le Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambia valute, siano in grado di eseguire prontamente qualunque richiesta **AVVERTENDO che tutti indistintamente devono vendere SENZA AUMENTO DI PREZZO.** (Banca Casareto — Genova).

La prima estrazione col premio di UN MILIONE e altri minori avrà luogo in Roma, con tutte le formalità prescritte dalla legge, il 31 Dicembre corrente nelle quattro successive estrazioni verranno sorteggiati premi da L. **500,000 - 200,000 - 100,000** e minori. — Tutte le Obbligazioni devono vincere un *premio* oppure il rimborso del capitale.

UN PREMIO È ASSICURATO A CIASCUNA DIECINA DI OBBLIGAZIONI

IN TUTTO IL MONDO NON ESISTE ALTRO PRESTITO CHE OFFRA SIMILE VANTAGGIO Sino a tutto 12 Dicembre corrente, il prezzo delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazioni con premio garantito, rimane invariato, e però la Banca assuntrice non può certamente impedire che chi acquista ora per proprio conto, rivenda in seguito al prezzo che crederà conveniente stabilire. Coloro che vogliono evitare il pericolo di pagare un prezzo maggiore devono sollecitare le richieste alla BANCA CASARETO di Genova assuntrice del Prestito, oppure alla Banca Russa per il Commercio Estero. — UDINE presso la *Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.*

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato.

Psiche



eccellente con

ACQUA DI NOCERA-UMBRA

"SORGENTE ANGELICA"

F. BISLERI & C. - MILANO

FOSFO - STRICNO - PEPTONE

DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE

contro la Neurastenia, l'Esaurimento, la Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Murro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso* e *per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a *noi di casa* il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche* e *neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di *gomma*, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da* cent. 20. Massima segretezza. Scrivere: **Casella postale N. 685 - Milano.**

PIETRO ZORUTTI

POESIE

Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6.00. Trovasi presso la Tipografia Editrice

MARCO BARDUSCO - Udine

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa *non si* invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale

685 MILANO

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio della Gioventù

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali.

Trattato con incisioni che spedisce *raccomandato* e con segretezza l'autore Prof. E. SINGER, Viale Venezia, 28 MILANO, contro l'invio di L. **2.60.**

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — *Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo* — Preferibile al *Fernet* perchè non *alcoolico* — Indicatissimo come *tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.*

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrastenia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

Avvisi in IV pag. a prezzi miti